TEATRO DAL VERME

ELISIR DI GIOVINEZZA

OPERA-BALLO SEMISERIA

Prezzo Lire 1.

ELISIR DI GIOVINEZZA

Opera-Ballo semiseria in quattro Atti

POESIA

DI

J. JACQUES MAGNE

MUSICA

DEL MAESTRO

D'ARNEIRO

ESEGUITA IN MILANO AL TEATRO DAL VERME

nella Stagione di Primavera 1877

MILANO
TIPOGRAFIA DI A. GATTINONI
Via Pasquirolo, N. 12
1877.

PERSONAGGI	ATTORI
IL SIRE DI BEAUCY, signore francese	Sig.r Augusto Pinto.
MICHELE, suo alchimista . .	» Giuseppe Dominici.
MINA, figlia del Sire di Beaucy	Sig.ra M. Calisto Piccioli.
ANGELO, scultore fiorentino .	Sig.r Luigi Maurelli.
LOŸS, allievo di Michele . .	» Domen. Baldassari.
BERTA } damigelle di Mina	Sig.ra Adelinda Ferretti
MANON } damigelle di Mina	» Lodovica Maffoni.
LORENZO, pittore } amici di Angelo	Sig.r Pietro Bonora.
ALBERTO, trovatore } amici di Angelo	» Giuseppe Damiani.
BEPPO, bandito napoletano .	» Francesco Pessina.
DUE BANDITI.	» N. N. — N. N.

Soldati, Popolo, Venditori, Armigeri,
Araldi, Paggi, Amazzoni, Servi, Popolani, Borghesi,
Contadini, Villanelle.

BALLABILI:

Atto 1.° — *Mascherata* e *Danza Carnevalesca.*
» 4.° — N.° 1 *Villanella.* — N.° 2 *Valzer delle Fioraie.* — N.° 3 *Passo a tre*, composto dal primo ballerino Sig.r Carlo Rivera ed eseguito dallo stesso in unione alla I.a ballerina assoluta Sig.ra Fiorina Brambilla ed alla Sig.ra Enrichetta Comolli, I.a ballerina di rango italiano. — N.° 4 *Adagio coreografico*, La Giovinezza, gran ballabile eseguito dall'intero Corpo di Ballo.

Nota — Tutti i ballabili sono di composizione del coreografo Signor Cesare Marzagora.

L'azione ha luogo nel 154.... — Il primo atto a Napoli; i seguenti nel Castello di Beaucy nella Turenna.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra: *Luigi Rivetta.*
Sostituto al Maestro Concertatore: *Arnaldo Conti.*
Maestro Direttore dei ballabili: *Alceo Pantaleoni.*
Maestri Istruttori dei Cori e Suggeritori a vicenda:
Pietro Masenghini, Rubini Alessandro.

PROFESSORI D'ORCHESTRA

Primo Violino di spalla: *Litta Aldo.*
Primi Violini: *Rolli — Citteri — Grossoni — Del Longo — Pesci*
Campanari — Serravalle — Ceradelli — Gervino.
Capo dei secondi Violini: *Bastoni Giovanni.*
Secondi Violini: *Piselli — Corbetta — Ferruggia — Manzini*
Ceradelli — Cattani — Silvestri.
Viole: *Santelli — Barbarini — Manfredi — Barberis*
Brugora — Ortori.
Primo Violoncello al Cembalo: *Truffi Isidoro.*
Violoncelli: *Mercadante — Nani — Torriani — Baldassari.*
Primo Contrabasso al Cembalo: *Negri Luigi.*
Contrabassi: *Pinetti — Venanzi — Vaccaroni — Guerci.*
Arpista: *Nardari Alesssandro.*
Flauti: *Zamperoni — De-Maestri — Piazza.*
Oboè: *Cesari — Gallone.*
Clarini: *Orsi — Porrini.*
Fagotti: *Torriani — Brignani.*
Corni: *Languiller — Bernardi — Pepe — Franceschini.*
Trombe: *Priora Eugenio — Priora Angelo.*
Cornette: *Trenta — Franceschini.*
Tromboni: *Nevi — Porta — Vannetti.*
Bombardone: *Porta* — Timpanista: *Gavasi.*
Gran Cassa e Piatti: *Marcellini* — Tamburo: *Motti.*
Corpo di Musica del Circondario Esterno,
diretto dal Maestro: *Giuseppe Mariani.*

N. 60 Coristi d' ambo i sessi — N. 24 Ballerine
N, 100 Statiste, Corifei, Comparse, ecc.

Coreografo per i ballabili dell'ELISIR DI GIOVINEZZA:
Cesare Marzagora.
Scenografo: *Tencalla Giuseppe.*
Macchinista: *Sormani Ferdinando.*
Attrezzista: *Croci Gaetano.*
Fiorista: *Borroni* — Parrucchiere: *Nobili Ercole.*

Il vestiario è di proprietà della Sartoria Nazionale di Firenze.

ATTO PRIMO

Piazza pubblica presso il porto di Napoli. A destra ed a sinistra palazzi di ricca architettura. In fondo le acque del golfo di Napoli ed il Vesuvio.

....

SCENA PRIMA

Pescatori, Soldati, Venditori *d'ambo i sessi e* **Popolo.**

Cade il giorno.

CORO

Al piacer, Napoli mia,
T'abbandona, è carneval!
Viva il riso e la follia,
Viva il chiasso e il baccanal!
Su cantiam!
Su ridiam!
E del vino tracanniam!
Il piacer,
Il goder
Sta nel fondo del bicchier.

VENDITORI

Le caldaroste!
Frutti canditi!
Mandole toste!
Dolci squisiti!

CORO

Tutti accorriam
Al baccanal.
Festa dei pazzi — è il carneval!

ANGELO (*dal fondo senza esser visto dal popolo*)

Leggiero e rapido il tempo vola,
Quando sull'ali porta il piacer;
L'aspetta al varco, o a te s'invola,
Tendi le reti, se vuoi goder.

CORO

Ah! Sì, la voce è questa
Del popolar cantor.
All'improvvisator
Facciamo festa.
Di tua gentil canzon (*volgendosi ad Angelo*)
Fa che ci allegri il suon.

ANGELO (*comparendo*)

Amici, e perchè no?
Eccovi quel che so.
Quando spunta l'alba in ciel
Ed il vento mattutino
Soffia in poppa al navicel,
Quando il sol fa capolino,
Che fa allora il marinar?
Bacia i figli e corre al mar.
S'allontana dalla sponda
E di speme ha pieno il cor;
Le sue reti getta all'onda,
Le raccoglie e lancia ancor;
Ma la sorte lieta avrà?
Il bottin ricco sarà?

CORO

Chi lo sa? chi lo sa?

ANGELO

Alto là! alto là!
Cade il sole e il pescator
Ha la rete vuota ancor..,
Pure è lieto e dal burchiel
Va cantando un ritornel.

CORO (*ripete*)

Cade il sole e il pescator
Ha la rete vuota ancor...
Pur è lieto e dal burchiel
Va cantando un ritornel.

ANGELO

Quando il sol discende in mar,
E coi raggi indora l'onda,
E il Vesuvio bello appar
Di sua lava che il circonda,
Quando in fine il dì sen va,
Il nocchiero cosa fa?
Ogni istante che gli avanza
Sacra all'idolo del cor;
Ma il nocchier non ha costanza,
Nuovo giorno, nuovo amor;
Ma di lui degno sarà?

CORO

Chi lo sa? chi lo sa?

ANGELO

Alto là! alto là!
Sia pur nobile o volgar,
Il discreto marinar,
Sempre è lieto e dal borchiel
Va cantando un ritornel.

CORO

Sia pur nobile o volgar, ecc., ecc.

(*Un suono bizzarro annunzia l'arrivo d'una mascherata; tutti corrono in fondo alla scena e gridano*)

O belle maschere
Che fate strepito,
O vecchi o giovani
Venite qua.
Insiem beviamo,
Insiem danziamo,
Il nostro umore
Vi piacerà.
Ah! ah! ah! ah!

(*La mascherata si avanza. — Comincia una danza caratteristica che desta entusiasmo e viene applaudita.*)

Bravi!
Bravissimi!
Gonfi,
Brilli,
Urli,
Strilli,
Fuori,
In cori!
Accorriam al baccanal!
Al piacer! è carneval.

(*Tutti si allontanano. — Angelo resta guardando pensieroso il balcone di Mina. — Lorenzo e Alberto traversano la scena e s'incontrano in Angelo.*)

SCENA II.

Angelo, Lorenzo *e* **Alberto.**

LORENZO *e* ALBERTO

Tu qui?

ANGELO

Lorenzo! Alberto! Amici miei! (*stringendo loro la mano*)

LORENZO

Ma come qui, come in quei panni sei?

ANGELO

Chiedi perchè son qui?
E il costume vestii di trovator?
Perchè stupir così?
Chi non l'intende?... chi mi guida è amor.
Per seguir la bella mia
Da Firenze venni qui;
Secondai mia fantasia
E vestito or son così.
Con quest'abito m'è dato
Di cantar sotto i veron;
Lo scalpello abbandonato,
Menestrello ora qui son.

LORENZO *e* ALBERTO

Se la nostr'opra t'occorrerà
Eccoci qua!

ANGELO

Un giorno forse... presto,... chi sa?
M'occorrerà. (*Partono tutti insieme*)

SCENA III.

Michele *e* **De-Beaucy.**

MICHELE

Eh! via, signore, da temer non v'ha;
Quell'oro che la vostra cortesia
Affiderebbe alla sapienza mia,
Centuplicato un giorno vi sarà.

DE-BEAUCY

Amo quel che stringo già
Più del molto che verrà.

MICHELE

Ma rischiando con prudenza
Si raddoppia la semenza.

MICHELE *e* DE-BEAUCY

a due

È sublime la sentenza!

A due

DE-BEAUCY

No, che una tal preghiera
Invan mi volgi ancor:
Ai giuri tuoi non credo,
Troppo credei finor.

MICHELE

Ah! monsignore, l'ultima
Volta vi prego ancor!
Oh! sì, vel giuro, l'ultima;
M' udite, o mio signor!

MICHELE

D'un nuovo mio pensier
Intrattenervi intendo.

DE-BEAUCY

Sì, qualche sogno ancor...
Va! non t'intendo.

MICHELE

No, no, davvero giuro ne fo.

DE-BEAUCY

Sia pure; parla, t' ascolterò.

MICHELE

Con un metodo ch' io so,
E ch' è ignoto ad ogni saggio,

Io preparo un beveraggio
Che nessun giammai trovò.
In virtù d' uno scongiuro
So riunir
L'aroma dei fior,
Dei frutti il sapor,
E confonderli so ancor
Della luna allo splendor.
Alla vergin la bellezza,
Prendo a Febo il suo fulgor,
Allo zeffiro la brezza,
All'estate il suo calor:
Mescolo allor,
Distillo ancor,
Prudente ognor,
Il mio licor.
Eterno raggio di giovinezza,
Beltade, amor, splendor, ricchezza,
Dona ed appaga tutti i desir.
Oh! gran potenza del mio elisir!

DE-BEAUCY

Come tu di' sarà,
Ma il mio cervello
Comprender non ti sa.
Più m' arrovello
E a me più buio appar,
Tuo mistico parlar.

MICHELE

Nulla intendi! nulla inver!
Ma se il buio schiarirò,
Fede avrò?

DE-BEAUCY

Sì! se il buio schiarirai,
Fede avrai.

MICHELE

Ma, ma!...

DE-BEAUCY

Che c' è ancor?

MICHELE

Ci vorria...

DE-BEAUCY

Che mai?

MICHELE

Dell' or.

DE-BEAUCY

Egli è questo un brutto affar...
L'oro mio non ti vo' dar.

SCENA IV.

Michele *solo.*

Ei credermi non vuol? peggio per lui.
E non saper!... e non poter!... oh rabbia!..
Io certo ne morrò.

(*Frattanto Loys si avvicina attentamente*)

SCENA V.

Detto *e* **Loys.**

LOYS (*interrompendolo*)

Maestro! che vuol dir? perchè sì triste?

MICHELE

Perchè il mondo è perverso e stima l'oro
Più del saper.

LOYS

Spiegatevi di grazia.

MICHELE

Un po' d'oro all'alchimista
Monsignor osa negar,
E in tal modo non acquista
Un tesoro senza par.
Con quell'oro avrei trovato
Il miglior degli elisir,
Che fa giovane e beato,
Che ci vieta di morir! (*rimane pensieroso*)

LOYS

Se l'oro v'abbisogna... ebben, vendete
Me agli stranier, ai turchi me vendete:
Se l' immortalità, se la bellezza
Comprar si può coll'or, ben io potrò
Valer la somma che il padron negò.

MICHELE

Ah! la speranza m'abbandona... addio,
Grande conquista dell' ingegno mio.
(*va via lentamente*)

SCENA VI.

Loys *solo.*

Perbacco, un elisir contro la morte!!...
Alla vecchiezza chiudere le porte!
È rendersi immortal! saria pur bello!
A trovar l'oro, aiutami o cervello.

(*è interrotto da uno squillo che annunzia l'arrivo degli Araldi seguiti dal popolo.*)

SCENA VII.

Loys, Araldi *e* **Popolo.**

ARALDI

Largo, largo ! !

(Voci confuse di popolo)

Silenzio !

ARALDI

In nome dell' illustre gran Signore
Don Pedro di Toledo vice-Re —
Chi del famigerato
Noto ricattatore,
Che Beppo vien chiamato,
La testa troncherà,
Ducati cinquecento
In guiderdone avrà
Da Nostra Maestà.

(s'allontanano lentamente)

LOYS *(fra sè)*

Cospetton, pel mio maestro
Questo mezzo ci vorria !
Ma quell'uomo da capestro
Chi sa mai che fa, ove sia ?
(riflette) E se rapir di De-Beaucy la figlia!...
Sì.... Sol di Beppe sospettar potranno.
È pur bella la trovata !...
Pochi istanti e l'oro avremo.
Me l'audacia assisterà ;
La bevanda fortunata
Poi coll'oro si farà.

(Si allontana lentamente spiando dalla parte per cui si allontanarono gli araldi.)

SCENA VIII.

Beppo *e* **due Accoliti.**

(*che avrà spiate le mosse di Loys, a mezza voce e con mistero.*)

Se n'è partito alfine. Amici miei,
Per tener alto quel prestigio mio
Che mi frutta l'onor d'una gran taglia,
Vo' un gran colpo tentar.

ACCOLITI

Parla, siam tuoi.

BEPPO (*accennando il palazzo*)

Il ricco De-Beaucy
Dimora qui.
La figlia dal suo sen
Strappar convien:
Bandito ogni timor
Pensiamo all' or.

ACCOLITI

Se trattasi dell' or,
Bando al timor.

BEPPO (*accorgendosi che il balcone s' illumina*)

Silenzio!... è dessa

(*Durante la scena precedente poco a poco fa notte, indi sorge la luna*)

SCENA IX.

MINA

La bella notte! e come intorno spira
L' aura soave... Oggi nol vidi... Ei viene

Ogni dì: là s' arresta, e fisso il guardo
(*accennando*)
Tien sempre al mio veron; certo sospira
Per me d'amore — Io timida non oso
A lui mostrarmi, e dalle chiuse imposte
Sol lo contemplo. Oggi fui triste!... In sogno
Stanotte lo vedrò. Triste! ed un giorno
Ero sì gaja! Tu fatal mi fosti,
Gentil Firenze. Più tranquillo il core
Aveva allora nella mia Turenna
Ov' era ignota a me l'ansia d'amore.
Nel Castello di Beaucy,
Sempre allegra e spensierata,
I miei giorni io vissi un dì
Nel castello di Beaucy.
(*meditando*) Mi diceano: com' è bella,
Com' è cara e seducente:
Non è Mina di Beaucy
Ella è Mina la ridente.
Lungi, ahimè! dal mio castello
Ove vissi lieta un dì,
Non ho pace e un grande affanno,
Sventurata! mi colpì.
Sì, dal dì che giunsi qui
La mestizia ho scolta in viso,
E la Mina di Beaucy
Più non trova il bel sorriso.

SCENA X.

Detta, Beppo *e* **suoi Accoliti.** *Indi* **Angelo, Lorenzo, Alberto Loys** *e* **De-Beaucy.**

UN ACCOLITO

Ma come penetrar?

BEPPO (*accorgendosi che alcuno viene*)

Silenzio! (*si nascondono*)

ANGELO

(*entrando cautamente con un liuto in mano accompagnato da Lorenzo e da Alberto che portano, il primo un violino, il secondo un'arpa*)

Oh cielo! io fremo!
Che sarà mai se il padre se ne avvede?

LORENZO

Ebben, che c'è di male?
Ora è vietato forse
Cantar di carnevale?

ANGELO

Io dunque canterò.
(*Serenata*)
In petto il ciel t'ascose
Ogni gentil tesoro,
Ti die' le chiome d'oro
E il sen di rose.
Il fuoco hai negli sguardi
E la dolcezza in cor:
Le tue grazie d'amor
Perchè mi tardi?

DE-BEAUCY (*comparendo al balcone*)

O Mina, Mina! Ehi, chi va là?

MINA

Tre menestrelli; - eccoli qua!

ANGELO, LORENZO *e* ALBERTO

Noi siam qui tre mendicanti,
Buoni amici in verità;
Carità!
Rallegriam coi nostri canti,
Domandiam la carità,
Per pietà!
Sempre il ciel v' assisterà,
Lunga vita vi darà;
Deh! ci fate carità!
Per pietà!

DE-BEAUCY

Vostra sorte, o mendicanti,
Mi commove in verità.
Risparmiate i vostri canti,
Ecco a voi la carità;
A mia spese ognun berrà,
Prendete qua.

MINA

Non li credo mendicanti;
Qui un segreto ascoso sta.
Risuonar chi fa tai canti
Cerca amor, non carità....
Presto il ver si scoprirà,
Prendete qua. (*Angelo, Lorenzo e Alberto s'allontanano*)

BEPPO, ACCOLITI *e* LOYS

Non li credo mendicanti, ecc. ecc. (*c. s.*)

SCENA XI.

Loys, Beppo *e* **Accoliti.**

(*Loys va per entrure in palazzo. Beppo circondato dai suoi si avanza verso Loys e con rispetto*)

BEPPO (*a Loys*)

Gentil signor!

LOYS

Da me che vuolsi?

BEPPO

Un poco
Di carità,
E ricovero almen per questa notte.

LOYS

Mendicanti voi siete? (oh! quale idea!) (*fra sè*)
(*a Beppo*) Se di luigi un gruzzolo
Poteste guadagnar?.....

BEPPO

Parlate pur, spiegatevi!
Che cosa dobbiam far?

LOYS

Una burletta, un semplice
Scherzo.

BEPPO

Parlate, orsù.

LOYS

Una fanciulla ascondere
Dovrete.

BEPPO

E nulla più?

LOYS

Io vado e torno... ad aspettar qui state (*accennando*)

BEPPO

Ho già compreso appieno, andate, andate.

LOYS (*piano*)

M'han per un caldo adorator scambiato,
Sui maccheroni il cacio m'è cascato. (*via*)

BEPPO

Come ci serve ben l'innamorato;
Sui maccheroni il cacio n'è cascato.
Siamo intesi, camerati,
La fanciulla rapirem;
Se da lui siam disturbati,
Giù nel mar lo getterem. (*accennando il mare*)
Attenzione! alcuno vien.

(*Beppo corre verso il fondo della scena e s'accorge che qualcuno s'avvicina*)

SCENA XII.

Detti, Loys *e* **Mina.**

LOYS (*tenendo Mina per mano*)

Dai perigli il ciel ci guardi!
Se alcuno vien, che mai sarà?

MINA

Non temer, nessun c'ascolta.
Il tuo zel compenso avrà.

BEPPO (*ai compagni*)

Attenzion! Ecco la bella,
Nascondiamci tutti qua.

LOYS

Cauti andiam; la notte è oscura,
V'è a temer d'una sciagura;
Cauti andiam, per carità.

MINA

Non temer, tranquilla io sono.
Al tuo fianco, ah! no, nessuno
Al mio onore insulterà.

BEPPO

(*afferrando Mina improvvisamente e strappandola dalla mano di Loys*)
A me la bella; voi partite, olà!
(*Mina sviene nelle braccia di Beppo*)

LOYS (*spaventato*)

Traditor!..... soccorso, aìta!
La padrona fu rapita.

SCENA XIII.

Detti *e* **Angelo**

ANGELO

Sciagurato!
(*Riconoscendo Mina accorre, e nel strapparla dalle braccia di Beppo lascia cadere la spada*)

LOYS

(*Loys raccoglie la spada lasciata cadere da Angelo*)
Aìta! aìta!
La padrona fu rapita.

N. B. *I due accoliti di Beppo, accortisi dell'intervento di Angelo, accorrono in suo aiuto. I due compagni di Angelo fanno altrettanto. Confusione. Tutti partono ed in questo momento De-Beaucy comparisce al balcone.*

SCENA XIV.

Detti, Michele, *poi* **De Beaucy** *al balcone.*

DE-BEAUCY

Mia figlia!..... chi va là?
Chi la salva l'avrà.

MICHELE *(a Loys sotto il vestibolo)*

Loys! che vuol dir ciò?

LOYS

Vuol dir che l'elisir
Si farà presto.

SCENA XV.

Michele, Loys, Servi, Mina *e* **De-Béaucy.**

(Entrano con fanali)

SERVI

Quali grida! qual spavento!
La padrona fu rapita!
Corriam ratti come il vento,
Disprezziam perigli e vita:
Salveremo col valor,
Alla Mina, vita e onor.

CORO DI DONNE

Corriam ratte come il vento, ecc. ecc. (*c. s.*)

DE-BEAUCY *a* MINA

O mia vita, o mio tesor!
Deh! mi guarda, torna in te!

MICHELE *(piano a Loys)*

Ma che pensi tu di far?

LOYS

Silenzio!..... Abbiate in me fidanza intera.

MINA *(riavendosi)*

Padre! ove sono?

DE-BEAUCY

In braccio al genitor (*l'abbraccia*)

LOYS

Signor, solo un prodigio
La vita gli salvò,
E il mio padron l'oprò.

MINA

Oh ciel!

MICHELE (*piano a Loys*)

Che vuoi tu dir?

LOYS (*confuso*)

Sì, sì davver.

DE-BEAUCY

Ma alfin saper m'è dato
Che avvenne in questo istante?
Chi fu lo sciagurato,
Ricattatore o amante,
Che De-Beaucy insultò?
Chi l'idol mio salvò?

LOYS

Come mai potrò spiegare,
Come avvenne quest'affare!
M' aiutate, o cuore ed estro,
A far salvo il mio maestro.

MINA

Io non so cosa pensare,
Periglioso è quest' affare!
S'egli dice come andò,
Come il padre calmerò?

MICHELE

No davver, non so spiegare
Che vuol dir codesto affare!
Su, Michele, gran maestro!
A salvarla trova il destro.

SERVI

Compiacetevi parlare,
Su chiarite quest' affare,
Dite, dite come andò,
Chi la Mina ci salvò.

LOYS

Monsignore, tre briganti
Penetrati alla sordina
Scivolarono pian piano
Nel quartiere della Mina,
Che colpita da terror
Svenne e un grido non mandò.

DE-BEAUCY

Sciagurati!

LOYS.

Quatti quatti, in sonno immersi
Noi credendo, fuori uscîr
E disparvero di qui.
Il mio padron che insonni
Passa le notti, inteso
Lieve rumore, spia;
Tosto li scorge e intrepido
Su lor si slancia; io pure
Lo seguo. Il braccio afferra
Del loro condottier,
L'arma gli toglie. Grazia,
Pietà chiedon gl' infami
E gettansi a' suoi piè.
Ma qui ben più di me,
L' acciar di chi fuggì,
Ciò che il padron compì
Chiaro vi dice.

DE-BEAUCY

Ma che mai debbo io far
Tal opra a compensar?

MICHELE

O mio signor....

DE-BEAUCY

Rispondi!

MICHELE (*fra sè*)

Michele, ti confondi.

LOYS

Diceste il salvator
Avrà la figlia mia.

DE-BEAUCY

Stolta promessa!

TUTTI

Ebben?

DE-BEAUCY

Ebben, sua sposa sia.

MINA

Mio amor, dove sei tu?!

LOYS (*piano a Michele*).

Maestro, allegro su.

MINA

Angiol mio, se t'abbandono,
Non odiarmi, io t' amo ancor!
Non più tua, ma d'altri io sono,
Lo comanda il genitor.

MICHELE

Di menzogna è frutto il dono
E il rimorso sento in cor;
Ma l'amore ed il perdono
Frutterammi il gran licor.

DE-BEAUCY

Ben mia figlia merta in dono
Di sua vita il salvator.
Tristi luoghi, io v'abbandono,
Sì funesti pel mio cor.

LOYS

Oh! che alfin felice sono!
Ma son fatti mentitor,
Ma del fallo avrò perdono
Solo in grazia del licor. (*volgend. a Mich.*)

DE-BEAUCY

Nel castel degl'avi miei
Vo per sempre ritornar:
Quivi almen tranquilli e lieti
I miei dì potrò campar.

TUTTI

Su, ciascuno si prepari
Il castello a disgombrar,
Ai tranquilli patrii lari
Monsignor vuol ritornar.

DE-BEAUCY

Il piacer!
Come un sogno è passegger!
(*rivolgendosi al fondo della scena dove si vede Napoli*)
Addio, gentil città,
Che pari in ver non ha!
Il tuo bel cielo, o Napoli,
Quando avrem lieto il cor
Noi rivedremo ancor.

TUTTI. (*Coro ripete come sopra*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Anticamera nel Castello di De-Beaucy, trofei, finestra grande con inferriata da cui si vede il bosco.

SCENA PRIMA.

Amazzoni, Damigelle *castellane,* **De-Beaucy** *e* **Mina** *che si preparano per andare alla caccia.*

TUTTI

Orsù, ci prepariam
Pei boschi a scorrazzar,
Sonoro già s' udì
Dei corni lo squillar.
In mezzo alla foresta,
A lato al cavalier,
È sì bello veder
A un cervo far la festa.
Un colpo alla cervetta,
Un bacio al cavalier,
Poi tornar sul corsier,
Là, dove ognun n'aspetta.
(con entusiasmo)
Questo cacciar si chiama
Da maliziosa gente:
Ferire un innocente,
Far delirar chi v'ama.

(Apronsi le porte del fondo di scena, entrano paggi con armi e cappelli.)

L'aurora in ciel appar
Foriera d' un bel dì,
Sonoro già s' udì
Dei corni lo squillar.
Nel fitto delle selve
Ci guida il cavalier
Sull'agile corsier,
Ad inseguir le belve.
Sotto la volta ombrosa
Ci parla del suo amor,
E dell'ardente cor
Svela la fiamma ascosa.
Andiam, andiam,
Al bosco andiam.

DE-BEAUCY

Mina, mia figlia, perchè triste sei?
Rispondimi, perchè, figlia diletta?

CORO

Perchè, perchè?

MINA

Perchè?...
Della caccia tra i piacer
Hanno tutti un cavalier,
Giovin, bello ed elegante,
Che fa loro da galante.
Io del vecchio adorator,
Del decrepito mio sposo,
Non conosco i pregi ancor,
E idearmeli non oso.
Ah! sol io non posso aver
Più gentile un cavalier!

DE-BEAUCY

Su via, fanciulla, non t'attristare,
Giovine e bello, di vezzi adorno
Vedrai lo sposo col nuovo giorno.

MINA

Mel dicesti....

DE-BEAUCY

Ebbene sì.
Te lo giura De-Beaucy.

CORO

Se il giurate, affè sarà!
Negromante ognun vi fa.

DE-BEAUCY

Strana è la voce che mi dice un uomo,
Anima e corpo ai demoni venduto;
E che di negromante
Note mi sono l'arti tutte quante.

CORO

Dite davver?

DE-BEAUCY

Venite ad ascoltar.
Un'amena storiella io vo'narrar:
Il vicinato mormorando va,
Che di Satana un servo all'agonia
A me legò infernale eredità,
Di rari talismani, e di magia;
E che in virtù di mistico poter,
Serbo ancora il vigor di gioventù
E della vita godo ogni piacer.
Non son mago in verità,
No, di me a temer non v' ha:
È di Bacco il bel licor
Che al mio petto dà l'ardor;

È nel fondo del bicchier
Che ritrovo ogni piacer.
Viva Bacco, viva amor,
Viva Bacco e il suo licor.
Quando in seno amor favella,
Io non cerco altro tesor,
Che il sorriso di mia bella,
E i sospiri del suo cor.
Ma se un amplesso niegami d'amor
A lieta mensa fra le risa e il canto
Cerco obbliarla, e vo ridendo ognor
D' un amoroso che si strugge in pianto.
(*ripete*) Non son mago in verità, ecc. ecc.
L'aurora in ciel appar
Foriera d'un bel dì,
Sonoro già s' udì
Dei corni lo squillar.
Correte su alla festa,
E solo qui tu resta;
Con te di serio affare
Io deggio favellare. (*Volgendosi a Mina.*)

CORO

Partiam.
(*ripete*) Orsù ci prepariam, ecc. ecc.
(*Tutti partono meno De-Beaucy e Mina.*)

SCENA II.

Mina, De-Beaucy, *quindi* **Michele** *e* **Loys.**

DE-BEAUCY

Alfin soli noi siamo.

SERVO

Il gran dottor che di vederla chiede...

DE-BEAUCY

S'avanzi pur. (*Mina s'allontana*)

MICHELE

Signor!

DE-BEAUCY

Buon giorno, amico.
Dunque sicuro sei del tuo elisire?
Parla.

MICHELE

Sicuro come il mondo esiste.
Io v'accerto, o signor,
Doman vent'anni avrò.

DE-BEAUCY

Mi spiega come possa tal liquore...

MICHELE

Fede ci vuole,
Difficoltà la scienza non conosce.

LOYS

Bravo davver!

DE-BEAUCY

Dunque non più dolor, non più vecchiezza... (*ride*)

MICHELE (*interrompendo*)

E non più morte.

LOYS (*imitando Michele*)

E non più morte.

MICHELE *e* LOYS

Ah! non scherzar!
Ah! non scherzar!

(*Mina va via.*)

SCENA III.

De-Beaucy, Michele *e* **Loys.**

MICHELE

Stolti! digiuni d'ogni uman sapere
Ardite contro me tutti gridar,
Ma invidierete nn giorno il mio potere,
E mi verrete umíli a supplicar.
D'ogni ben novella un'êra
La mia scienza v'aprirà.
Or dal ciel per me discende
Un tesor ch' egual non ha.
Addio dolor!

DE-BEAUCY *e* LOYS

Sol jeri quando il gelo di vecchiezza
Rendea tremante l' infiacchita mano,
A me diceste in atto di chi sprezza,
Scemarti gli anni cercheresti invano.
(*ripete*) Stolti! digiuni d'ogni uman saper, ecc. ecc.

DE-BEAUCY

Deh! calma il giusto ardore,
E ad incontrar la sposa ti prepara.
Io con lei favellerò;
Tosto qui ti chiamerò,
Se ad udirti l' indurrò.

MICHELE

Doman degno sarò d'esserle sposo.
Grazie, signore, troppo onor per me.
(*Michele e Loys vanno via.*)

SCENA IV.

Mina *e* **De-Beaucy.**

MINA

Voi mi chiamaste per un serio affare?
Già, v' intendo... le nozze col dottore.

DE-BEAUCY

Non t'accigliar... doman lo sposerai,
In lui non un vecchion brutto e cadente,
Ma un giovin di vent'anni troverai.

MINA

Davver?

DE-BEAUCY

Non so mentir,
Ei del prodigio è certo,
Ed è sì dotto e saggio,
Che credere si puote
Ogni suo dir.
Doman tu lo vedrai
Raggiante e rubicondo,
E più non crederai
Nel finimondo.
Solo vent'anni avrà,
Del vecchio adoratore
Come il volto, sarà
Giovin il core.

MINA

Se di garzon l'aspetto
Capace è di vestir,
Potrò per lui sentir
Stima ed affetto.

(*fra sè*) Ma se al portento crede,
O finge il genitor,
Non s'apre a cieca fede
Questo mio cor.

DE-BEAUCY

All'evidenza crederai domani.
Or mi permetti di chiamar lo sposo
Che a te l'omaggio del suo cuor presenti.

MINA

Godiamo del vecchietto i complimenti.

SCENA V.

Detti *e* **Michele.**

DE-BEAUCY

Via Michel, lascia il lavoro,
Nell'amor cerca un ristoro:
Pel momento la magia
Resti in pace e l'alchimia.
Presto andiamo, vieni qua,
La sposina aspetta già.
(*Piano*) Orsù, coraggio, lascia il timor,
Sappi col guardo ferirle il cor.

MICHELE

Ah no! che dire non so davver,
Sono confuso, non ho pensier!

DE-BEAUCY

A lei rivolgi dolce uno sguardo;
D' un bel sorriso lanciale il dardo.

MINA (*Michele s'avanza*)

Come cammina con maestà!
Un cavalier più bel non v' ha! (*con finzione*)

DE-BEAUCY

Per cominciare...

MICHELE

Che debbo fare?

DE-BEAUCY

Mesto sospira
E col tuo sguardo a lei parla d'amore,
Dunque vediam!

MICHELE (*sospira*)

DE-BEAUCY

Di più!

MICHELE (*idem*)

DE-BEAUCY

Così va bene;
Ora poi del suo talento,
Del suo nobil portamento
Un elogio sappi fare
Che la possa soddisfare;
Su vediamo.

MICHELE

Oh, mia diletta...

DE-BEAUCY

Così!

MINA

Signor...

MICHELE

Ora m'aiuti,
Io perdo il fil.

DE-BEAUCY *e* MINA

Oh! ch' è gentil!

MICHELE

Ahimè, con quel suo riso,
Di me si beffa; in core
Per me non sente amore,
Non ha di me pietà.

DE-BEAUCY

Ah sì! quel sorrisetto
Mi rassicura il core.
Coraggio, mio dottore,
Qualcosa si farà!

MINA

Ah! ah! che strano viso!
Oh qual caricatura!
Io ben n' era sicura,
Egli per me non fa.

MICHELE

Pria d'esser sposato
Già sono beffeggiato,
Ah! per cambiar di stato
Dover soffrir così!
Sento un rimorso in core
Che grida: traditore!
E chiuso nel timore
Il labbro ammutolì.

DE-BEAUCY

Per far l'innamorato
Convien essere armato
Di coraggio inusato,
... Allor dirà di sì...
Io ben saprò aiutarlo.
Pieno d'ardir vo' farlo,
Ed al timor strapparlo
Che il fa tremar così.

MINA

Quest' è lo sposo amato
Che mi destina il fato?
Ad un vecchion sì ingrato
Io dovrò dir di sì?

Di mia bellezza il fiore,
I palpiti del core
A lui sacrare? amore
Dovrò giurargli un dì?

DE-BEAUCY

Egli a te parlar non osa;
Lo fa muto tua beltà.
Ha la fiamma in seno ascosa,
T' ama, e dirtelo non sa.
M' ascolta, or ora mi parlò così:
Quel suo sguardo è un vero sole,
Disse, e poscia proseguì:
Di qual vaga e gentil prole,
Ella madre sarà un dì!
Questo egli disse; ed or tu sai...

MINA *(interrompendo)*.

Davvero?

DE-BEAUCY

Pieno d'ardore soggiungea così:
Ha sì bella una manina!
Che davver sembra un monil!
A me par cosa divina
Tanto è candida e gentil.

MINA

Ah! davver dicea così?
Ma perchè nol dice qui?

DE-BEAUCY

Lo vorrìa, ma fin ch' è qua
Il timor vincer non sa,
E quel che apprezza
Lodar non sa,
Troppo t'adora.

MICHELE

Lo vorrei, ma se qui sto,
Il timor vincer non so.
Ciò ch'egli apprezza
Lodar non sa
Chi troppo adora.

DE-BEAUCY (*a Mina*)

T'arde già la fiamma in core,
L'ami e dirglielo non osi.
Dio dal ciel, novelli sposi
Benedica il vostro amor,
E l'ami tu? (*a Michele*)

MICHELE

Ah sì! l'adoro!
Che m'ami imploro
La notte e il dì.

DE-BEAUCY

Mina, e tu?

MINA

Rispetto e zelo
Avrà in me, lo giuro al cielo.
(*con celata ironia*)

MICHELE

Più di me stesso — Già v'amo adesso.

MINA

Vi son grata, o mio signore,
E se il ciel mi darà forza
V'amerò di pari amore.

TUTTI

Bello davver - il cavalier!

MINA (*fra sè*)

È in ver beato!
D'un tale amore
Io rido in core.

Il vecchio impazzato
Ardisce sperare,
Che un dì gli sia dato,
Potermi sposare.

MICHELE

In ver son beato,
E sento nel core
Un fuoco, un ardore...
D'amore impazzato.
Ardisco sperare
Ch' un dì mi sia dato
Poterla sposare.

DE-BEAUCY

Or sono beato,
Gioisci mio cuore;
Ei pazzo è d'amore
E anch' egli n' è amato.
Comincio a sperare
Che un dì gli sia dato
Poterla sposare.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

Camera appartata nel castello di De Beaucy. — Notte avanzata.

....

SCENA PRIMA

MINA *sola.*

Non so se più crudele la mia sorte,
Saria stata con Beppo il masnadiero,
O al fianco del Dottore. Unirmi ad esso
Per sempre... e forse non veder mai più,
E non udire d'Angelo la voce,
Perchè, Signor, mi mandi questa croce?
Mi disse il padre, è ver, che il vecchio orrendo
Un elisir bevendo,
Dovrà ringiovanir; ma non ci credo
Se pur non vedo.
Con tutto il suo saper per me non fa
E amor mai non avrà.
Misteriosa paura, o rio licore,
Mi metti in core.
Di tua sì gran virtù, già col pensier
Cessar l'incanto
Parmi veder
E sol restarmi d'amarezza il pianto.

Invan l' inganno
Adopreranno.
Io serberò per sempre alla mia stella
Fedele il core.
Il primo amore
È amor vivace, e mai non si cancella.
Il gentile giovinetto
Che d'amor m'accese il petto,
L'ho sognato mille volte.
Le sue luci in me rivolte,
Mi dicea: tu sei vezzosa,
E tu un dì sarai mia sposa.
Come il sole è vita al fiore,
Tal tu sei per questo core.
Come l'onda al mar ritorna
E là sol trova sua pace,
Così a te si riconverge,
E in te sol s'acqueta e tace
Ogni brama del mio cor.
A' miei piè giurava allor
Fede eterna, eterno amor.
O dorata mia speranza,
O costante mio desir,
Dileguaste, e non m'avanza
Che il conforto dei sospir.

SCENA II.

Mina *e* **Loys** *che s'avvicina senza che Mina se n'accorga.*

LOYS *(da sè)*

Ella è sola, pensierosa.

MINA

Loys? sei tu?

LOYS

Signora.
Son io che non credeva - trovarvi qui a quest'ora.
Al giorno di domani - scommetto pensavate...

MINA (*interrompendolo*)

A Napoli, ai banditi
Ed alla serenata. (*L'orologio suona mezzanotte.*)
Ma tarda è l'ora,
E più restar non oso.
Buona notte, Loys. (*S'allontana lentamente*)

LOYS

Buona notte, signora, buon riposo. (*Accompagna Mina fino alla galleria del castello.*)

SCENA III.

Loys *che avrà veduto Mina allontanarsi.*

E dir che sol per me
Potrà la scienza trionfar... domani
Sarò giovane anch'io... (*Dalla finestra cade una borsa avvolta in una carta. Loys si rivolge stupito*)
Che mai vedo! un messaggio a me diretto! (*Legge*)

« Amico Loys. Un anno fa a Napoli, Beppo tentò di rapire la figlia di De Beaucy, e la tua cortesia nell'aiutarlo ti acquistarono la sua stima. Oggi è qui e conta sulla tua devozione per rapire questa notte la giovine Mina. Non cercare di tradirmi, non ti resta che da scegliere fra quest'oro e la corda. »

Me meschino! Beppo qui?!! (*molto turbato*)
Tosto vado a prevenir...

SCENA IV.

Detto *e tre* **Signori mascherati** *che saranno già entrati e l'avranno circondato a certa distanza.* **Loys** *rivolgendosi ne trova uno per parte e si ritrae sbigottito.*

UNA MASCHERA

Cosa scegli?

ALTRA MASCHERA

Or, su rispondi.

LOYS (*sommesso levandosi il cappello*)

Signor Beppo... eccomi... a voi.

UNA MASCHERA

Dunque su te posso contar... ma come
A me trarrai la giovinetta?

LOYS (*rimettendosi*)

Udite:
Fra poco nel castello,
Ognuno dormirà,
Allora la fanciulla
Prometto condur qua.
Dirò siete di Napoli,
Quei della serenata;
Il resto è vostro affare
Qui state ad aspettare.
Avete dei cavalli? (*riflettendo*)

UNA MASCHERA

Sì!

LOYS

Dunque a meraviglia
Del conte di Beaucy
Io vo' a cercar la figlia
Fidatevi di me. (*Angelo, Lorenzo, Alberto accompagnano Loys sino all' entrata della galleria; indi si nascondono accanto al laboratorio.*)

SCENA V.

Michele *s'avanza dalla galleria pensieroso ed entra nel laboratorio.*

Giunse l'istante, e l'opra
Alfin si compirà,
Se l'elisire eccelso
Il ciel benedirà.
Oh! di mia vita costante desir;
D'ogni mio studio invarïabil scopo
Alfin ti compì. Una secreta gioia,
Un fremito soave in cor già sento,
I tuoi prodigi ognun potrà ammirare,
Portentoso elisir - Gloria al Signor.
Riconosciam l'immenso suo potere
Gloria al Signor e al povero sapere
Dell'umil servo, onor. (*S'inginocchia*)
Signor, pietà! dimentica l'oltraggio;
Di tua bontà discenda
Su noi celeste raggio:
Cangia la nostra sorte,
Rendi la prima età:
Pietà, signor, pietà.
(*Come in estasi*) Sì, l'elisir eccelso
Il ciel benedirà:
Ansie, sospiri e lacrime
La terra non avrà:
Fraterno e santo amor
Regni nei nostri cor.
(*Alzandosi*) Tuo raggio in esso infondi
Lucente astro del cielo;
Con esso ti confondi
Dolce notturna brezza.

Scienza sublime eterna,
Che l'ignorante sprezza,
Fa che mia mente scerna
Di tua virtù il tesor.
Spanda sul mondo inter,
Di verità la luce
L'astro del tuo poter.
Deh! vieni, vieni a me! (*S'allontana lentamente nelle gallerie del castello*)

SCENA VI.

Angelo, **Lorenzo**, **Alberto** *e* **Loys** *tenendo* **Mina** *per mano.*

LOYS

Dove saranno?
Al certo là. (*Indicando la stanza dove sono nascosti*)

LORENZO

Parmi sentire...

MINA

Mi balza il core.

ALBERTO

Sì, sì, son essi! (*spiando*)

LOYS (*aprendo ad un tratto la stanza dove stanno nascosti*)
Eccoli qua!

ANGELO, LORENZO *e* ALBERTO (*riconoscendo Mina*)
È dessa! È Mina!

MINA

Angelo! oh ciel!

TUTTI

Oh ciel!

ANGELO *e* MINA

Oh! come
Mi batte il cor!
Deh! ci proteggi,
O Dio d'amor! (*Silenzio*)

LOYS

Bene, ma tosto vi scoprite a noi.

LORENZO

Nostro dover: ci scopriremo a voi.

ANGELO, LORENZO *e* ALBERTO (*levando la maschera*)

Noi siam qui tre mendicanti (*cantando la serenata dell'atto I.*)

MINA (*interrompendo*)

I trovator son essi.

LOYS

Ah! sì, son quegli stessi (*con meraviglia*)

ANGELO (*a Mina*)

Li ricordate ancor?

MINA

Al certo e di quel dì
Dolce ho serbata rimembranza in cor.

ANGELO

Oh! grazie, Mina!

LORENZO (*a Mina*)

Davver amici, qui a scherzar non v'ha!
Mentre ch' attenti osserverem di là
Che alcun non vi sorprenda,
Angelo, che timor
Sol per voi sente in cor,
Il suo pian vi dirà
E perchè qui si trova (*volgendosi a Mina*)

MINA

Ma...

ANGELO

Per pietà

LOYS (*all'orecchio di Mina*)

Lasciate far,
Io son là
Per sorvegliar.

MINA

Va, ma ti prego, non t'allontana.

LOYS, ALBERTO *e* LORENZO

Di qua, di là guardiam se alcuno viene
A disturbar lor colloquio d'amor.
Noi proteggiam del vostro cuor le pene,
Vegliam per voi: bandite ogni timor!

MINA

Mio buon Loys, non ti scostare, esplora.
So che fedele mi fosti sempre,
So che di te posso fidarmi ognora.

ANGELO

Protettor siate voi del nostro amore.
Per me non temo, no, tu Alberto il sai;
È per la cara Mina ch' ho timore!

LOYS, ALBERTO e LORENZO

Noi restiam qui,
Non dubitar;
Liberi i baci
Fate scoccar (*si ritraggono*).

SCENA VII.

Angelo *e* **Mina**

ANGELO

Diceste or or, ma forse... m' ingannai...

MINA

Che mai?

ANGELO

Che voi serbate sempre cara
Membranza di quel dì. (*con molto affetto.*)

MINA

Celarvelo non so, sì la serbai.

ANGELO

Ripetetelo ancor!

MINA

Dubbio n' avete?

ANGELO

Voi nobile, voi ricca e voi sì bella
Mai non scordaste l'umile pittore?

MINA

È dolce il ricordar chi vi ricorda,
Umile creator d'opre superbe.

ANGELO

Nuova per me non eravate allora
Che v' incontrai la prima volta, o Mina.

MINA

E come mai?

ANGELO

Sentite un sogno mio:
Un' angelica fanciulla
Una notte m' apparì;
L'occhio azzurro e il crine d'oro,
Del candor di neve il seno:
Era l'umil suo sembiante
Tutto un raggio di bontà.
Il mio core allor sognò;
Ma ti vidi e del mio cor
Il bel sogno s' avverò.

ANGELO *e* MINA

(a due)

Oh! quale io sento in petto arcana gioia!
Beato io son in tale istante, io t'amo!

MINA

Tu gioja e speme (*cadendo nelle braccia di Angelo*)
De' giorni miei,
Mia vita sei.

ANGELO

Sol per te vivo,

Te sola io bramo;
O Mina, io t'amo! (*fa atto di baciarla*)

MINA

Angelo, per pietà! no, no... nol posso,
Sposi non siamo (*con espressione di dolore allontanando il capo di Angelo.*

ANGELO

Amor fa sacri i baci (*si baciano*).

ANGELO *e* MINA

Qual d'amor soave ebbrezza,
Voluttà di paradiso
Il tuo labbro mi donò.

a due

ANGELO

Del mio genio inspiratrice
O fanciulla tu sarai,
Ed il lauro che sognai
Ai tuoi piedi deporrò.

MINA

Al vederti l'alma in petto
Trema oppressa dal contento:
Ma una voce in cor già sento
Che raffrena il mio gioir.

MINA

Ahimè! mi lascia!... Addio per sempre, addio!
Deh! ti ricorda almen dell'amor mio.

ANGELO

Del Dottor tu non sarai!

MINA

L'ha giurato il padre mio.

ANGELO

La mia vita a te sacrai;
Ei non è che un impostor.

ANGELO

Deh! non piangere, o mio bene,

Apri il core alla speranza;
Avran fine le tue pene
E felici un dì sarem.

MINA

Deh! t'allieta, o caro bene,
Apri il core alla speranza;
Avran fin le nostre pene
E felici un dì sarem.

SCENA VIII.

Detti, Loys, Alberto *e* **Lorenzo.**

LOYS

All'erta! all'erta!

MINA

Il padre mio.

ANGELO

Che fare?

LOYS (*a Mina e Angelo*)

Lasciate far a me, non dubitate.
Alta è la notte - la luna splende,
Nessun vi vede - nessun v' intende,
Coraggio dunque - Bando al timor,
Presto fuggite - schiavi d'amor:
Nasconda il corpo - nero mantel,
Sugli occhi scenda - largo cappel;
Lontan, lontano - in altro lido,
Vivrete lieti - in un sol nido.
Allo spuntare - del dì novello,
Quando sia noto - a questo e a quello
Che la colomba - spiegate ha l'ale,
Se il mio Signore - in furia sale,
Se sbuffa e strepita... - Io là sarò.
Iddio v'assista... - Lo calmerò.

TUTTI

Mille grazie, o Loys.

ANGELO

Amico, del tuo zel compenso avrai

LOYS

Troppo buono, o signor.

ANGELO

Sublime idea!!...
Ma dimmi, il tuo padrone ha alfin trovato
L'elisir portentoso?

LOYS

Sì, signore...

ANGELO

Su te di sua potenza
Farà l'esperienza?

LOYS

Sì... prima... su di lui, su di me... poi...

ANGELO

Basta: ho capito -
Il portento davver sarà compito. (*Fa un segno agli amici che si avventano su Loys, lo spogliano e Lorenzo ne veste i panni*).
Bravi, benissimo.
(*Mentre ha luogo il travestimento di Loys, altri mascherati chiamati da Lorenzo entrano precipitosamente nel laboratorio e travestono Michele*).

LOYS

Pietà! soccorso! aìta!

ANGELO

Olà, miei fidi! Che costor sian tratti
Lontan lontano sopra i corridor.
(*Chiama gente dalla finestra, i mascherati calano Loys e Michele dalla finestra e fingono rimetterlo in mano d'altri. Odesi calpestio di cavalli.*)

LORENZO

Il gioco è fatto.

MINA

Ah, che figura!

TUTTI

Ah! ah! ah! ah!

SCENA IX.

Detti *meno* **Michele.**

ANGELO (*ritornando presso gli amici*)

Amici, un tal prodigio
Qual filtro oprar potea.

ALBERTO

Solo dei trovator
La malizia e il valor.

LORENZO

Io di Loys rifatto
Sarò il fedel ritratto.

ANGELO

Preso un tal far pedante
Qual si conviene a mago,
Michele il negromante
Ognun mi crederà.

TUTTI

Ah! ah! ah! ah!

MINA

Del suo amor,
Questo cor,
Ricco premio a lui sarà:
Mai scordar,
Cancellar
Il mio core no, non sa.

La fede, l'amor
D' un tenero cor:
Negli astri,
Nei fior
Io scorgo il sembiante
Che un dì m' infiammò
Che sempre amerò.

ANGELO

Bella in ciel la luna splende
Tutto ride a noi d' intorno :
Niun ci vede, niun c' intende,
Dell'amor quest'è il soggiorno.

MINA *e* ANGELO

(*a due*)

Mio tesor, il nostro affetto
Il destino favorì.
Di piacer mi trema il petto,
Qui restiamo fino a dì.

LORENZO *e* ALBERTO

Qui restiam, ma con prudenza:
Giacchè il ciel ne favorì,
Proroghiamo la partenza
Fin che spunti il nuovo dì.

LORENZO

Sento rumore... qualcuno appar.
Attenti, amici - non v'è a scherzar.
Zitti ! Silenzio !

(*Si odono i passi della ronda. Mina s' allontana e va verso la galleria del castello. Angelo e Lorenzo entrano nel laboratorio. Alberto s'allontana per dove era entrato.*)

FINE DELL'ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

La scena rappresenta la grande sala del castello, splendidamente decorata a festa. Porte e finestre. All'alzarsi della tela, valletti e fantesche si occupano a guarnir di fiori la sala.

SCENA PRIMA

Berta, Manon, Valletti *e* **Fantesche.**

VALLETTI *e* FANTESCHE

Già nel ciel son gli astri spenti
Al chiarore dell'aurora;
Ed il sol co' rai fulgenti
Del castel le cime indora.
Presto all'opra; il dì spuntò.

BERTA

M'hanno detto che il Dottore,
In virtù d'un gran licore
Bello e giovin diventò.

CORO.

Ah! ah! ah! ah!
Chi detto l'ha?

BERTA

Eccola là. (*Accennando Manon*)

CORO

Ah! ah! ah! ah!

BERTA (*pensierosa*)

Se mai sarà,
Lo si vedrà.

CORO

Si crederà
Se si vedrà. (*Continuano a lavorare*)

MANON

Ma se il filtro incantator
Giovinezza non gli dona,
Oh! davvero la padrona,
Bello sposo ha nel Dottor!

CORO

Ah! ah! ah! ah!
Che sorte avrà!

MANON

In verità,
Mi fa pietà!

CORO

Ah! ah! ah! ah!

TUTTI

La vedrem fra poco: intanto
Lavoriamo per la festa,
Premio a noi dell' opra il vanto
Fia di cento cavalier.
Cinto al fianco veste bianca,
Ed il crin di fiori adorno,
Pioveranci a dritta e a manca
Complimenti e adorator.
Tra là là, ecc.
(*Si danno le mani e danzano*)

SCENA II.

Gli **stessi** *e* **De-Beaucy** *accorrendo affannato.*

DE-BEAUCY

Tutti intorno a me venite:
Cari amici, udite, udite:
O miracolo! o portento!
Sogno o veglio in tal momento!
Sono pazzo, o sono brillo!
Tu, Giovanni, dillo, dillo. (*Volgendosi ad uno del coro*)

CORO

Ha l'occhio stralunato
E il gesto concitato;
Non so se dorme o è desto,
Or ride, ed or è mesto:
Il magico elisire
Oh! ciel lo fe' impazzire.

DE-BEAUCY

Davver c'è da impazzire!...
Ah! ah! ah! ah!
Goder!... ringiovanire!...
Ah! ah! ah! ah!

CORO

Ma dite, dite su!
Che avvenne, che mai fu?

DE-BEAUCY

Udite il gran portento.

CORO

Ai detti vostri intento
Ognun di noi già sta.

DE-BEAUCY

Or chi non stupirà!
Certo il Dottor v' è noto? (*volgendosi agli astanti.*)

CORO

C' è noto, o monsignore.

DE-BEAUCY

Voi dunque pur sapete
Ch' è magro, vecchio e brutto?

CORO

Sì, sì, sappiamo tutto.

DE-BEAUCY

Vi giuro su mia fè,
Che tale più non è!

CORO

Il poverin crepò?

DE-BEAUCY

La morte corbellò!!!

CORO

La morte corbellò! (*Con grande ammirazione.*)
Signor, che vuol dir ciò?

DE-BEAUCY

Udite, udite:
Michele, il vecchio
Secco e instecchito,
È mezzo secolo
Ringiovanito.
Voce ha sonora,
Occhio sereno;
È tutta grazia,
Di fuoco è pieno.

Il crine ha biondo;
Copre un sottile,
Sue guancie rosee,
Pelo gentile.
Tornò degli anni
Sul primo fiore;
Belle le membra,
Ardente ha il core.

CORO

Evviva il salvator.

DE-BEAUCY

Solo desìo restare.
Voglio del gran licor
L'arcano investigare,
Conoscere il valor.
Tu rimaner qui poi. (*Volgendosi a Loys*)

LORENZO

All'erta.... or tocca a noi!...

SCENA III.

Angelo, Lorenzo, Alberto, Mina *e* **detti.**

DE-BEAUCY

Vieni mia figlia e ammira.

MINA

Che mai deggio ammirare? (*Con finta distrazione*)

DE-BEAUCY

Non vedi?... Ancor non sai?...

MINA

Ma chi!... Che cosa mai?...

DE-BEAUCY

Nol riconosci, o cara?

MINA

Chi? Loys o il Dottore?...

DE-BEAUCY

Questi è Loys, e questi
È il buon Dottor.

MINA, BERTA *e* MANON

Davvero!! (*Con grande ammirazione*)

ANGELO

Sì, cara damigella:
Michele in carne ed ossa,
A voi dinanzi stà.

MINA

Oh prodigio!

BERTA e MANON

Oh portento!
Ma... ma... (*In questo momento Angelo s'inginocchia avanti a Mina e la guarda estatico.*)

DE-BEAUCY

Che vuoi tu dire?

MINA

Io tremo!

DE-BEAUCY

Ma perchè?

MINA

Padre, parlar non oso.
Parla tu dunque, o amico (*volgendosi ad Angelo.*)

ANGELO

Non avea che un sol desir
Nel cercare l'elisir;
Sola speme del mio cor
Era, o Mina, il vostro amor.

Col crine bianco,
E scarno il volto,
Era da stolto,
Sperare amor.
Ma in me raccolto
Ha quel licor,
Come sul volto,
Così nel cor,
Di giovinezza
Il fior gentil;
Or della vita
Son sull'april.
Deh! Mina, dite:
Posso sperar,
Così mutato,
Di farmi amar?

DE-BEAUCY

Che rispondi? (*A Mina*)

MINA

Oh! gioia!

TUTTI

Ebbene?...

MINA

Degno sei d'esser amato.

ANGELO

Grazie, Mina! Io son beato!

DE-BEAUCY (*prendendo Angelo e Mina per mano li mette uno nelle braccia dell'altro*)

TUTTI *ripetono con* DE-BAUCY

MINA *e* ANGELO

O cara parola,
Che calma e consola,

Gli affanni del cor.
Promessa gradita,
Ch' unisce { sua vita / mia vita }
{ Al mio / Al suo } salvator.

GLI ALTRI

Oh! cara parola,
Che calma e consola,
Gli affanni del cor.
Promessa gradita
Ch' unisce sua vita
Al suo salvator.

DE-BEAUCY

Ma la gran festa a celebrar qui viene
Degli invitati già tutto lo stuolo,
Ciascun s'appresti a festeggiar gli sposi.

ALBERTO

Al suon della mia lira
Le lodi io canterò
Di lor ch'ognuno ammira.

TUTTI

Evviva Monsignor!
Evviva il trovator!

SCENA IV.

Detti, Dame, Cavalieri, Soldati, Contadine, Invitati, *ecc.*

DAME

Del vostro amor la stella
Splendente ognor sarà;
Per voi serena e bella
La vita scorrerà.

SOLDATI

Impugneremo il brando,
A un sol tuo cenno, o sir;
Sapremo a un tuo comando
O vincere, o morir.

VILLANELLE

Evviva Monsignore!
Che in questo lieto dì
La scienza e la beltade
In dolce amplesso unì.

TUTTI

Evviva Monsignor!
(*Entrano villanelle e fioraie che dispensano fiori ed intrecciano danze caratteristiche.*)

DE-BEAUCY

Venite, o figli miei, che in nodo eterno
Io v'unisca... e tu pensa, o trovatore,
La festa a rallegrar col tuo liuto.

ALBERTO

Sol per questo, o Signor, son qui venuto. (*Succede la cerimonia. Mentre Alberto sta per preludiare, s'odono delle grida.*)

DE-BEAUCY

Che è ciò? quale rumor? Chi nostra gioia
Osa turbar?

SCENA V.

Detti, Michele *e* **Loys.**

CORO

Michele!

MINA, ANGELO, LORENZO *e* ALBERTO

O ciel che fia?

MICHELE

Sì sì, son io che venni a smascherare
Un infame impostor.
Sì sì, son io che venni a discacciare
Il più vil mentitor.

LOYS

Impostor! impostor!

DE-BEAUCY

Chi di voi è il mentitor!

TUTTI

Giusto ciel, chi mai sarà!

MINA *e* ANGELO

Invan tentò l'audace,
Turbar la nostra pace:
Di questo insano ardir,
Noi lo saprem punir.

DE-BEAUCY

Qual mai sta qui nascoso
Intrigo misterioso?
Nessuno a me il sa dire?
Dovrò dunque impazzire?

ANGELO

Ben dir lo saprà
L'astuto impostor,
Il vil mentitor.

DE-BEAUCY

Sentiamo, sentiam.

MICHELE

O Monsignore, udite:
Mentre al lavor
Sudava ancor,
In men ch' io non lo dico,
Questi bricconi,
Vili cialtroni,

Come feroci belve
Su me piombâr
E mi spogliâr,
- Ma quel ch'è più, derisero
Del mio saper
L'alto poter.
Messo a un destriero in groppa
Tutta una notte senza respirar
Dovetti galoppare, galoppar.
Giustizia, Monsignor,
Guardateli, son dessi; (*volgendosi ad Angelo e Lorenzo*)
Li accusa il lor terror.

CORO

Giustizia, Monsignor!
Si cerchi il mentitor.

DE-BEAUCY

Deh! frenate il giusto sdegno,
Ve lo giuro sul mio onor,
Smascherar saprò l'indegno,
E punire il traditor.

MINA *ed* ANGELO

Ei tentò con arte infame
Di rapirmi il mio tesor;
Ma scoperte or son sue trame,
Fia punito il mentitor.

MICHELE

Tenta invano il bel pittore
Di rapirmi il mio tesor,
Non si scherza col dottore!
Del suo colpo è certo ognor!

LOYS

Ah! volesse il giusto cielo
Quei bricconi fulminar,
Che ci han fatto in mezzo al gelo
Galoppare, galoppar.

ANGELO

Or qui convien che di coraggio io m'armi
E il ver palesi. (*Fra se*)

MICHELE

Ah! monsignor, pietà del mio dolore.

DE-BEAUCY (*ad Angelo*)

Tu che vesti i panni altrui,
Che fai qui? chi sei? che cerchi?
Vile! parla.

ANGELO

Vil non sono!
Son di Mina il salvator.

CORO

È di Mina il salvator?!

DE-BEAUCY

Dite, v'ascolto.

ANGELO

Su quella spada, o monsignor, che a voi
Si disse esser di Beppo il masnadiero
V' ha scritto un nome; leggerlo vi piaccia.

DE-BEAUCY

Un nome? (*legge Angelo*)

MICHELE e LOYS

Ah ciel!

TUTTI

È desso il salvator.

DE-BEAUCY (*a Michele e Loys*)

Voi siete i mentitor!

MICHELE *e* LOYS (*in ginocchio*)
Perdono, o Monsignor.

MINA
Abbi pietà di lor.

DE-BEAUCY
Io vi perdono, ma di qua partite
E tosto, nè turbar sì lieto giorno
Osate più. Ed ora, o figli miei,
Più volentier vi benedico anch' io,
E su voi prego ogni favor di Dio.
Consacra il vostro amor
Il vecchio genitor.

CORO
Evviva Monsignor!

MICHELE
A celebrar le nozze, vi prometto
Preparare oggi stesso l'elisir.

DE-BEAUCY
Col tuo licor tu sii maledetto;
Amar vogliam, invecchiar e morir.
Cari amici su godiamo
Della festa allo splendor
Ed un brindisi intuoniamo
Agli sposi ed all'amor.

CORO (*ripete*)

(*Danze generali*)

FINE